Adeguamento del Piano Strutturale e del Regolamento Urbanistico al Piano di Gestione del Rischio Alluvioni | Relazione

Allegato A

giugno 2017

documento sottoscritto digitalmente ai sensi della normativa vigente

Gruppo di lavoro

Sindaco
Dario Nardella

Assessore Urbanistica, Politiche del Territorio, Città metropolitana, Decentramento e Smart City
Giovanni Bettarini

Area di Coordinamento Sviluppo Urbano
Domenico Palladino

Direzione Urbanistica
Marcella Panetta
Lucia Raveggi
Silvia Scarsella

Direzione Ambiente
Marcello Cocchi
Alessandra Pippi
Chiara Tanini

Responsabile del procedimento
Stefania Fanfani

documento sottoscritto digitalmente ai sensi della normativa vigente

documento sottoscritto digitalmente ai sensi della normativa vigente

Indice

1. Introduzione 5
2. Procedure di adeguamento degli strumenti urbanistici del Comune di Firenze al PGRA 8
2.1 Adeguamento della pericolosità idraulica del Piano Strutturale 8
2.2 Adeguamento della fattibilità idraulica del Regolamento Urbanistico 10
2.3 Adeguamento delle schede norma soggette a modifica di pericolosità e fattibilità idraulica 10
3. Verbali della Conferenza di Servizi 17

documento sottoscritto digitalmente ai sensi della normativa vigente

1. Introduzione

Il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni dell'Appennino settentrionale è stato approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 Ottobre 2016: *"Approvazione del Piano di gestione del rischio di alluvioni del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale"*, pubblicato in G.U. n.28 del 03/02/2017.

Il Comune di Firenze rientra nel settore del distretto Appennino Settentrionale: *"Area omogenea 3 medio Valdarno e area metropolitana"*, di detto bacino idrografico.

L'art. 3, comma 3, del suddetto decreto stabilisce che: "*le amministrazioni e gli enti pubblici si conformano alle disposizioni del Piano di gestione del rischio di alluvioni del distretto idrografico dell'Appennino settentrionale di cui al presente decreto, in conformità con l'art. 65, commi 4, 5 e 6 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni*".

Precedentemente alla pubblicazione del DPCM 27 Ottobre 2016, con deliberazione n. 231 del 17.12.2015 del Comitato Istituzionale Integrato dell'Autorità di Bacino del Fiume Arno (C.I.I. AdB Arno), l'Autorità di Bacino (AdB Arno) aveva adottato il "*Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del Distretto Idrografico dell'Appennino Settentrionale*" (PGRA).

Con successiva deliberazione n. 232 del 17.12.2015 (C.I.I. AdB Arno), preso atto della "*necessità di superare lo sdoppiamento e l'ambivalenza tra la cartografia di pericolosità idraulica dei PAI e le mappe di pericolosità da alluvione del PGRA*", in modo che le mappe del PGRA possano costituire riferimento unico su cui sviluppare le politiche di gestione del rischio, l'Autorità di Bacino ha adottato misure di salvaguardia immediatamente vincolanti, al fine espresso di evitare che nei tempi occorrenti per il completamento dell'iter procedimentale potessero essere vanificati gli obiettivi di gestione del rischio idraulico perseguiti con il PGRA.

La deliberazione n. 232/2015, per il territorio del bacino del fiume Arno prevede, di fatto, un *"regime transitorio"* che, pur rendendo immediatamente applicabili le mappe del PGRA, subordina l'operatività delle stesse, sul piano urbanistico, all'emanazione di specifiche disposizioni da parte della Regione Toscana dato che il PGRA sostituisce, esclusivamente per la parte idraulica, i PAI vigenti (in rif. all'art. 1).

La deliberazione ribadisce che compete alla Regione Toscana, nei 180

documento sottoscritto digitalmente ai sensi della normativa vigente

giorni successivi al termine di cui all'art. 1, comma 1, della deliberazione (quindi nei 180 giorni successivi alla data di pubblicazione del PGRA adottato), emanare gli atti diretti a dare applicazione alle disposizioni del PGRA nel settore urbanistico.

Decorso tale termine, senza che la regione abbia dettato le disposizioni per la concreta applicazione del PGRA nel settore urbanistico, il PGRA diventa immediatamente vincolante per le amministrazioni, gli enti pubblici nonché per i soggetti privati nel territorio delle UoM Arno, Toscana Nord, Toscana Costa e Ombrone, purché "*in coerenza con la normativa regionale vigente"* (in rif. all'art. 4) e stabilisce che, nel termine di 180 gg dalla pubblicazione del PGRA adottato:

- continuano ad applicarsi le disposizioni del PAI che risultino coerenti con la Disciplina del PGRA;
- gli interventi debbano essere realizzati "*nel rispetto della normativa regionale vigente e in coerenza con gli obiettivi di gestione del rischio idraulico del PGRA*";
- per i bacini relativi alle Unit of Management (UoM) Arno, Toscana Costa, Toscana Nord, Ombrone "*nel periodo intercorrente tra la pubblicazione del PGRA dell'Appennino Settentrionale e l'adeguamento degli atti da parte della Regione Toscana continuano ad applicarsi le disposizioni regionali vigenti, coerenti con gli obiettivi di gestione del rischio idraulico del PGRA*" e specificatamente la LR 21/2012, il regolamento DPGR 53/R/2011, le deliberazioni del Consiglio regionale 25 gennaio 2005, n. 11, n. 12 e n. 13.

Il Comune di Firenze ha convocato una Conferenza di Servizi (CdS), ai sensi dell'art.13 del citato DPGR 53/R/2011, finalizzata all'adeguamento cartografico degli strumenti urbanistici comunali al Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA), che costituisce il nuovo quadro conoscitivo sovraordinato di riferimento, coinvolgendo le strutture tecniche dell'Autorità di Bacino e della Regione Toscana, in attesa della emanazione della nuova normativa regionale. La Regione Toscana infatti, entro il termine del 22 giugno 2016 (180 gg), ai sensi dell'art. 4 della delibera del Comitato Istituzionale n. 232 del 17.12.2015, non aveva ancora emanato gli atti diretti a dare applicazione alle disposizioni del PGRA nel settore urbanistico.

La Conferenza di cui sopra si è aperta in data 29 giugno 2016 e i lavori si sono conclusi in data 24 gennaio 2017. Nel corso delle sedute (n. 3) della CdS sono state esaminate le mappe di Pericolosità Idraulica che il Servizio Pianificazione Urbanistica del Comune di Firenze aveva elaborato effettuando una sovrapposizione della pericolosità idraulica del Piano Strutturale (PS) con le pericolosità da alluvione del PGRA, da cui sono emerse e puntualmente analizzate le incoerenze fra le pericolosità idrauliche del PS e quelle del PGRA come si evince dai verbali riportati al paragrafo 3 del presente documento, quale parte integrante e sostanziale.

Si fa presente che a parte alcune modeste puntuali situazioni di incongruità rilevata, le più rilevanti modifiche, esito di ulteriori approfondimenti effettuati dall'Autorità di Bacino del Fiume Arno, riguardano i sottobacini dei Torrenti Mugnone ed Ema.

Con Determina Dirigenziale n. 57 del 20.12.2016 l'Autorità di Bacino ha approvato le modifiche della cartografia di pericolosità idraulica del PGRA relative al sottobacino del Torrente Ema e le modifiche di minima entità

documento sottoscritto digitalmente ai sensi della normativa vigente

relative al Comune di Firenze; con Determina Dirigenziale n. 15 del 16.02.2017 l'Autorità di Bacino ha approvato le modifiche della medesima cartografia del PGRA, relative al sottobacino del Torrente Mugnone.
Preso atto dei provvedimenti dell'Autorità di Bacino di approvazione delle modifiche evidenziate anche nel corso dei lavori della CdS suddetta e attualmente già consultabili sul sito dell'autorità, il Comune di Firenze intende procedere all'adeguamento dei propri strumenti urbanistici ed in particolare a:

- sostituire le tavole della pericolosità idraulica del Piano Strutturale (n.4 tavole in scala 1:10.000);
- sostituire le tavole della fattibilità idraulica del Regolamento Urbanistico (n.7 tavole in scala 1:5.000);
- eliminare dal Quadro conoscitivo del Piano Strutturale vigente le Carte delle Aree Allagabili (n. 12 Carte, elaborate per tempi di ritorno Tr.30 anni, Tr.200 anni, Tr.500 anni), in considerazione del nuovo quadro conoscitivo elaborato dall'Autorità di Bacino del Fiume Arno, a base del PGRA, che dovrà costituire riferimento per l'attuazione di tutti gli interventi previsti da RU;
- sostituire i riferimenti della pericolosità idraulica e conseguentemente della fattibilità idraulica nelle seguenti aree di trasformazione (parte 5 delle NTA del Regolamento Urbanistico):
  ATs 02.10 Parcheggio Cure
  ATs 03.19 Parcheggio Caruel
  ATs 03.20 Parcheggio Sorgane
  ATs 03.22 Parcheggio Webb
  ATs 03.25 Verde Rusciano
  AT 04.01 Fortini
  AT 05.01 Conventino Nuovo
  AT 10.03 Ex Panificio Militare
  ATt 10.07 Ex Enel Mariti
  ATt 11.21 Sighele
  AT 12.02 Cavour
  AT 12.08 Ex Inarcassa
  AT 12.12 Ex Telecom Masaccio
  AT 12.16 Madonna della Tosse
  AT 12.42 Ex Caserma Redi
  ATt 12.25 Vanini
  ATa 12.26 Romito
  ATs 05.XX Parcheggio Buondelmonti

Si precisa che ai sensi dell'art. 15, comma 15.2 (*Individuazione delle classi di pericolosità*) delle Norme Tecniche di Attuazione, il vigente Piano Strutturale stabilisce che "*La cartografia di perimetrazione della pericolosità idraulica del PAI* (oggi PGRA) *costituisce elemento normativo sovraordinato: il recepimento delle eventuali modifiche, integrazioni ed aggiornamenti del PAI relativi alla medesima non costituiscono variante al Piano Strutturale*".
Si precisa inoltre che le modifiche da apportare al Regolamento Urbanistico sono diretta e necessaria conseguenza dell'adeguamento del Piano Strutturale.

documento sottoscritto digitalmente ai sensi della normativa vigente

2. Procedure di adeguamento degli strumenti urbanistici del Comune di Firenze al PGRA

Di seguito si dà atto delle valutazioni e delle procedure adottate per l'adeguamento del Piano Strutturale e del Regolamento Urbanistico in ottemperanza al: Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 Ottobre 2016, alle delibere dell'Autorità di Bacino relative all'adozione e approvazione del PGRA nonché agli esiti della Conferenza di Servizi (CdS), con particolare riguardo a quanto stabilito nel paragrafo *"conclusioni"* del verbale del 24.01.2017.

2.1 Adeguamento della pericolosità idraulica del Piano Strutturale

La classificazione di pericolosità idraulica adottata nel PGRA è derivata dalla Direttiva Alluvioni (direttiva 2007/60/CE) e dal conseguente Decreto Legislativo 49/2010.
La rappresentazione della pericolosità è definita nel PGRA attraverso tre classi, funzione della frequenza di accadimento dell'evento alluvionale (Disciplina di Piano - UoM: Arno, Capo I, art.5), così definite:

- pericolosità da alluvione elevata (P3), corrispondenti ad aree inondabili da eventi con tempo di ritorno minore/uguale a 30 anni;
- pericolosità da alluvione media (P2), corrispondenti ad aree inondabili da eventi con tempo di ritorno maggiore di 30 anni e minore/uguale a 200 anni;
- pericolosità da alluvione bassa (P1), corrispondenti ad aree inondabili da eventi con tempo di ritorno superiore a 200 anni e comunque corrispondenti al fondovalle alluvionale.

La rappresentazione della pericolosità riportata nelle mappe del PGRA costituisce una verosimile proiezione di come l'alluvione può svilupparsi e propagarsi nel territorio, basata su un approfondito quadro conoscitivo e su modellazioni, così come meglio specificato nelle Relazioni di Piano.
Le mappe di Pericolosità idraulica forniscono pertanto un'indicazione delle potenziali aree allagabili.
Le attuali mappe di pericolosità idraulica del PGRA, che vengono assunte quale riferimento per le modifiche da apportare alla Carta della Pericolosità Idraulica del PS, sono aggiornate alle:

- Determina Dirigenziale dell'Autorità di bacino del Fiume Arno n.57 del 20.12.2016 *"Piano di gestione del rischio di alluvioni (PGRA) del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale: PGRA del bacino del fiume Arno. Modifiche della perimetrazione delle aree a pericolosità da alluvione della cartografia di PGRA riguardanti il reticolo idraulico principale (sottobacino del Torrente Ema e modifiche di minima entità) nel territorio dei comuni di Bagno a Ripoli (FI), Impruneta (FI) e Firenze. Approvazione ai sensi dell'art. 14 commi 2, 3 e 4 della disciplina di Piano "Modifiche alle mappe delle aree con pericolosità da alluvione e del rischio""*;
- Determina Dirigenziale dell'Autorità di bacino del Fiume Arno n.15 del 16.02.2017 *"Piano di gestione del rischio di alluvioni (PGRA) del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale - d.p.c.m. 27 ottobre 2016:*

documento sottoscritto digitalmente ai sensi della normativa vigente

PGRA del bacino del fiume Arno. Modifiche della perimetrazione delle aree a pericolosità da alluvione della cartografia di PGRA riguardanti il reticolo idraulico principale - sottobacino del torrente Mugnone nel territorio del comune di Firenze. Approvazione ai sensi dell'art. 14 commi 2, 3 e 4 della disciplina di Piano "Modifiche alle mappe delle aree con pericolosità da alluvione e del rischio"".

Per l'adeguamento della Carta della Pericolosità Idraulica del PS alle nuove classi di pericolosità idraulica adottate dal PGRA, è stata effettuata l'armonizzazione fra il nuovo quadro conoscitivo relativo alla pericolosità idraulica del PGRA e la Disciplina di Piano - UoM:Arno e il DPGR 53/R/2011.

Dall'esame combinato delle definizioni di pericolosità idraulica del PGRA e di quelle del DPGR 53/R/2011 e, come sancito nel paragrafo *"conclusioni"* del verbale della seduta conclusiva della CdS (24.01.2017), emerge che per procedere alla presa d'atto delle modifiche, con conseguente adeguamento del PS e del RU, dovrà essere effettuato il parallelismo fra il PGRA e il DPGR 53/R/2011, secondo le seguenti specifiche:

- la pericolosità I2 definita dal DPGR 53/R/2011 corrisponde alla pericolosità P1 definita dal PGRA;
- la pericolosità I3 definita dal DPGR 53/R/2011 corrisponde alla pericolosità P2 definita dal PGRA;
- la pericolosità I4 definita dal DPGR 53/R/2011 corrisponde alla pericolosità P3 definita dal PGRA.

Il sistema collinare (inserito in pericolosità I1 dal PS, a norma del DPGR 53/R/2011) non risulta classificato nel PGRA trattandosi di zone senza notizie di allagamento ed in condizione di alto morfologico (collina).
Fino all'adeguamento della normativa regionale, nel Piano Strutturale dovrà tuttavia essere mantenuta anche la pericolosità I1 come definita dal DPGR 53/R/2011.
Sulla base delle specifiche sopra descritte è stata aggiornata la Carta della Pericolosità Idraulica del Piano Strutturale (composta da n.4 tavole in scala 1:10.000) che continua a riportare una classificazione secondo quattro classi di pericolosità Idraulica così come definite ai sensi del DPGR 53/R/2011, conformate alle geometrie areali delle pericolosità idrauliche del PGRA approvato.
Dalle elaborazioni condotte per l'adeguamento al PGRA è stato possibile estrapolare la nuova consistenza delle diverse aree a pericolosità idraulica nel Comune di Firenze, così come riportate nella seguente tabella:

Pericolosità Idraulica DPGR 53/R/2011	Area Totale nel Comune di Firenze	Unità di misura
I1	43.274.901,333	m^2
I2	20.915.012,473	m^2
I3	31.142.891,910	m^2
I4	7.055.281,987	m^2

documento sottoscritto digitalmente ai sensi della normativa vigente

2.2 Adeguamento della fattibilità idraulica del Regolamento Urbanistico

Per l'adeguamento del Regolamento Urbanistico in merito alla fattibilità Idraulica degli interventi in esso previsti è necessario procedere:

- con la sostituzione della attuale Carta della Fattibilità idraulica (n. 7 tavole in scala 1:5.000), *Allegato E* del vigente Regolamento Urbanistico;
- alla sostituzione dei riferimenti della pericolosità idraulica e della relativa fattibilità nelle aree di trasformazione di cui al successivo paragrafo 2.3.

Lo scopo della Carta della Fattibilità è quello di fornire una visione d'insieme della definizione di fattibilità idraulica a livello territoriale nell'ambito del confine comunale. La Carta della Fattibilità non ha un carattere direttamente prescrittivo ma serve ad indirizzare le valutazioni preliminari per l'attuazione delle previsioni e degli interventi edilizi diretti.
L'attuazione delle singole previsioni e degli interventi edilizi diretti andrà comunque verificata nel dettaglio tenendo conto di quanto previsto dalla matrice della Fattibilità Idraulica di cui all'art. 73 delle NTA del Regolamento Urbanistico, nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 75 e, per le previsioni di trasformazione, secondo quanto indicato nelle relative schede norma.
Sulla base di quanto premesso e allineandosi alla metodologia già impiegata per l'elaborazione della cartografia attuale, per la redazione della nuova Carta della Fattibilità idraulica (n. 7 tavole in scala 1:5.000) è stata assegnata sostanzialmente alla data classe di Pericolosità Idraulica di nuova elaborazione (I1, I2, I3, I4) la corrispondente classe di Fattibilità (FI1, FI2, FI3, FI4).

2.3 Adeguamento delle schede norma soggette a modifica di pericolosità e fattibilità idraulica

Di seguito si illustrano le definizioni di fattibilità idraulica delle schede norma (elencate al paragrafo 1) che, conseguentemente alla variazione delle definizione di pericolosità idraulica, acquisiscono una nuova classificazione di fattibilità Idraulica rispetto a quanto riportato nel RU vigente. Per ogni scheda soggetta a variazione di seguito si evidenzia la modifica dello stato adeguato (Adeguato) rispetto a quello precedentemente vigente (Vigente). Per quanto riguarda le rappresentazioni cartografiche della pericolosità e della fattibilità idraulica, e delle relative prescrizioni, si rimanda all'*Allegato B3 |Adeguamento del Regolamento Urbanistico al Piano di Gestione del Rischio Alluvioni | norme tecniche di attuazione - schede norma*.

ATs 02.10 Parcheggio Cure

superficie per servizi e spazi pubblici: 1.778 1.906 mq
destinazioni di progetto: area per parcheggio a raso/di superficie, piazze e aree pedonali, servizi collettivi
posti auto 80
modalità d'intervento: approvazione progetto di opera pubblica

documento sottoscritto digitalmente ai sensi della normativa vigente

Definizione di Fattibilità idraulica

	Vigente	Adeguato
Pericolosità Idraulica	PI3	PI2
Fattibilità Idraulica	FI3	FI2

ATs 03.19 Parcheggio Caruel

superficie per servizi e spazi pubblici: 673 mq
destinazioni di progetto: area per parcheggio
posti auto 30
modalità d'intervento: approvazione progetto di opera pubblica

Definizione di Fattibilità idraulica

	Vigente	Adeguato
Pericolosità Idraulica	PI1	PI2
Fattibilità Idraulica	FI1	FI2

ATs 03.20 Parcheggio Sorgane

superficie per servizi e spazi pubblici: 2.913 mq
destinazioni di progetto: area per parcheggio
posti auto 100
modalità d'intervento: approvazione progetto di opera pubblica

Definizione di Fattibilità idraulica

	Vigente	Adeguato
Pericolosità Idraulica	PI1	PI2
Fattibilità Idraulica	FI1	FI2

ATs 03.22 Parcheggio Webb

superficie per servizi e spazi pubblici: 927 mq
destinazioni di progetto: area per parcheggio
posti auto 40
modalità d'intervento: approvazione progetto di opera pubblica.

Definizione di Fattibilità idraulica

	Vigente	Adeguato
Pericolosità Idraulica	PI1	PI2
Fattibilità Idraulica	FI1	FI2

ATs 03.25 Verde Rusciano

superficie per servizi e spazi pubblici: 49.600 mq
destinazioni di progetto: verde pubblico e area per parcheggio
modalità d'intervento: approvazione progetto di opera pubblica

documento sottoscritto digitalmente ai sensi della normativa vigente

Definizione di Fattibilità idraulica

	Vigente	Adeguato
Pericolosità Idraulica	PI1	PI2
Fattibilità Idraulica	FI1	FI2

AT 04.01 Fortini

SUL esistente stimata: 2.100 mq
SUL di progetto: 2.100 mq
destinazioni d'uso di progetto: residenziale comprensiva degli esercizi commerciali di vicinato 100%
modalità d'intervento: intervento edilizio diretto convenzionato
tipi di intervento:

- Restauro e risanamento conservativo per l'edificio classificato come emergenza di interesse documentale del moderno con i limiti dell'ambito di appartenenza,
- Ristrutturazione edilizia anche con demolizione e ricostruzione dei restanti edifici (art.22.7 edificato recente) con i limiti dell'ambito di appartenenza.

Definizione di Fattibilità idraulica

Restauro e risanamento conservativo

	Vigente	Adeguato
Pericolosità Idraulica	PI1/PI2	PI1
Fattibilità Idraulica	FI1	FI2

Ristrutturazione edilizia anche con demolizione e ricostruzione

	Vigente	Adeguato
Pericolosità Idraulica	PI1/PI2	PI1
Fattibilità Idraulica	FI1/FI2	FI2

AT 05.01 Conventino Nuovo

SUL esistente stimata: 3.400 mq
SUL di progetto: 2.000 mq
destinazioni d'uso di progetto: residenziale comprensiva degli esercizi commerciali di vicinato 100%
modalità d'intervento: piano attuativo
tipi di intervento: demolizione con ricostruzione

Definizione di Fattibilità idraulica

	Vigente	Adeguato
Pericolosità Idraulica	PI1	PI2
Fattibilità Idraulica	FI1	FI2

documento sottoscritto digitalmente ai sensi della normativa vigente

AT 10.03 Ex Panificio Militare

SUL esistente stimata: 10.100 mq
SUL di progetto: 8.000 mq
destinazioni d'uso di progetto: commerciale relativa alle medie strutture di vendita 100%
modalità d'intervento: piano attuativo (PdR)
tipi di intervento: ristrutturazione urbanistica

Definizione di Fattibilità idraulica

	Vigente	Adeguato
Pericolosità Idraulica	PI3/PI4	PI2
Fattibilità Idraulica	FI3/FI4	FI2

ATt 10.07 Ex Enel Mariti

SUL esistente stimata: 2.600 mq
SUL di progetto: 0 mq
destinazioni d'uso di progetto: area per parcheggio
modalità d'intervento: piano attuativo (formazione di comparto discontinuo con ATa per il trasferimento della SUL)
tipi di intervento: demolizione senza ricostruzione/trasferimento della SUL in area ATa

Definizione di Fattibilità idraulica

	Vigente	Adeguato
Pericolosità Idraulica	PI2/PI3/PI4	PI2
Fattibilità Idraulica	FI2/FI3/FI4	FI2

ATt 11.21 Sighele

SUL esistente stimata: 2.500 mq
SUL di progetto: 0 mq
destinazioni d'uso di progetto: area per verde pubblico/area per parcheggio
modalità d'intervento: piano attuativo (formazione di comparto discontinuo con ATa per il trasferimento della SUL)
tipi di intervento: demolizione senza ricostruzione/ trasferimento della SUL in area ATa

Definizione di Fattibilità idraulica

Verde Pubblico

	Vigente	Adeguato
Pericolosità Idraulica	PI4	PI4
Fattibilità Idraulica	FI3	FI3

documento sottoscritto digitalmente ai sensi della normativa vigente

Parcheggio

	Vigente	Adeguato
Pericolosità Idraulica	PI4	PI4
Fattibilità Idraulica	FI4	FI4

AT 12.02 Cavour

SUL esistente stimata: 4.700 mq
SUL di progetto: 4.700 mq
destinazioni d'uso di progetto: residenziale comprensiva degli esercizi commerciali di vicinato 75%, direzionale comprensiva delle attività private di servizio 25%
modalità d'intervento: intervento edilizio diretto convenzionato
tipi di intervento: restauro e risanamento conservativo

Definizione di Fattibilità idraulica

	Vigente	Adeguato
Pericolosità Idraulica	PI3	PI2
Fattibilità Idraulica	FI3	FI2

AT 12.08 Ex Inarcassa

SUL esistente stimata: 2.300 mq
SUL di progetto: 2.300 mq
destinazioni d'uso di progetto: direzionale comprensiva delle attività private di servizio 100%
modalità d'intervento: intervento edilizio diretto convenzionato
tipi di intervento: ristrutturazione edilizia

Definizione di Fattibilità idraulica

	Vigente	Adeguato
Pericolosità Idraulica	PI3	PI2
Fattibilità Idraulica	FI3	FI2

AT12.12 Ex Telecom Masaccio

SUL esistente stimata: 15.800 mq
SUL di progetto: 15.800 mq
destinazioni d'uso di progetto: residenziale comprensiva degli esercizi commerciali di vicinato 45%, commerciale relativa alle medie strutture di vendita 15%, turistico-ricettiva 25%, direzionale comprensiva delle attività private di servizio 15%
modalità d'intervento: Intervento edilizio diretto convenzionato
tipi di intervento: ristrutturazione edilizia con i limiti dell'ambito di appartenenza

documento sottoscritto digitalmente ai sensi della normativa vigente

Definizione di Fattibilità idraulica

	Vigente	Adeguato
Pericolosità Idraulica	PI2/PI3	PI2
Fattibilità Idraulica	FI3	FI2

AT 12.16 Madonna della Tosse

SUL esistente stimata: 3.300 mq
SUL di progetto: 3.300 mq
destinazioni d'uso di progetto: residenziale comprensiva degli esercizi commerciali di vicinato 100%
modalità d'intervento: intervento edilizio diretto convenzionato
tipi di intervento:

- Restauro e risanamento conservativo per gli edifici classificati come tessuto storico o storicizzato prevalentemente seriale con i limiti dell'ambito di appartenenza,
- Ristrutturazione edilizia per l'edificio classificato come edificato recente con i limiti dell'ambito di appartenenza

Definizione di Fattibilità idraulica

Restauro e risanamento conservativo

	Vigente	Adeguato
Pericolosità Idraulica	PI3	PI2
Fattibilità Idraulica	FI3	FI2

Ristrutturazione edilizia

	Vigente	Adeguato
Pericolosità Idraulica	PI3	PI2
Fattibilità Idraulica	FI3	FI2

AT 12. 42 Ex Caserma Redi

SUL esistente stimata: 8.600 mq
SUL di progetto: 8.600 mq
destinazioni d'uso di progetto: direzionale comprensiva delle attività private di servizio100%
modalità d'intervento: intervento edilizio diretto convenzionato
tipi di intervento: Restauro e risanamento conservativo con i limiti dell'ambito di appartenenza

Definizione di Fattibilità idraulica

	Vigente	Adeguato
Pericolosità Idraulica	PI3	PI2
Fattibilità Idraulica	FI3	FI2

documento sottoscritto digitalmente ai sensi della normativa vigente

ATt 12.25 Vanini

SUL esistente stimata: 500 mq
SUL di progetto: 0 mq
destinazioni d'uso di progetto: aree per verde pubblico
modalità d'intervento: piano attuativo (formazione di comparto discontinuo con ATa per il trasferimento della SUL)
tipi di intervento: Demolizione senza ricostruzione/trasferimento della SUL in area ATa

Definizione di Fattibilità idraulica

	Vigente	Adeguato
Pericolosità Idraulica	PI3	PI2
Fattibilità Idraulica	FI3	FI2

ATa 12.26 Romito

SUL esistente stimata: 6.000 mq
SUL di progetto: 6.300 mq
destinazioni d'uso di progetto: direzionale comprensiva delle attività private di servizio 100%
modalità d'intervento: piano attuativo (formazione di comparto discontinuo con ATt per il trasferimento della SUL)
tipi di intervento:

- Demolizione con ricostruzione della SUL esistente
- Nuova edificazione per la SUL derivante da trasferimento da area ATt

Definizione di Fattibilità idraulica

	Vigente	Adeguato
Pericolosità Idraulica	PI4	PI4
Fattibilità Idraulica	FI4	FI4

ATs 05.XX Parcheggio Buondelmonti

superficie per servizi e spazi pubblici: 210 mq
destinazioni di progetto: area per parcheggio
posti auto 12
modalità d'intervento: approvazione progetto di opera pubblica.

Definizione di Fattibilità idraulica

	Vigente	Adeguato
Pericolosità Idraulica	PI3/P2	PI2
Fattibilità Idraulica	FI3	FI2

documento sottoscritto digitalmente ai sensi della normativa vigente

3. Verbali della Conferenza di Servizi:

seduta 1 | 29.06.2016
seduta 2 | 23.09.2016
seduta 3 | 24.01.2017

documento sottoscritto digitalmente ai sensi della normativa vigente

Firenze, 29.06.2016

Adeguamento degli strumenti urbanistici al Piano Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)
Conferenza di servizi (DPGR 25.10.2011 n. 53/R, art. 13)
Seduta del 29 giugno 2016

Verbale

Sono PRESENTI
Comune di Firenze
Direzione Urbanistica
Servizio Pianificazione urbanistica
Stefania Fanfani
Direzione Nuove Infrastrutture e Mobilità
Giancarlo Mugnai (privo di delega)
Direzione Ambiente
Marcello Cocchi
Chiara Tanini

Regione Toscana
Genio Civile Valdarno Superiore
Monica Maurri (priva di delega)
Settore Assetto Idrogeologico
Beatrice Mengoni (priva di delega)

Autorità di Bacino del Fiume Arno
Settore Area Pianificazione e Tutela dal Rischio Idrogeologico
Marcello Brugioni
Valentina Francalanci

Sono ASSENTI
Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno

In data 29 giugno 2016 alle ore 10.00, presso la sede della Direzione Urbanistica del Comune di Firenze, in piazza San Martino 2, alla presenza dei suindicati soggetti, viene formalmente dato inizio alla conferenza di servizi finalizzata all'acquisizione dei pareri inerenti l'adeguamento degli strumenti urbanistici al Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) redatto dall'Autorità di Bacino del Fiume Arno, adottato con delibera 231 del 17.12.2015 del Comitato Istituzionale.

Conduce l'incontro Stefania Fanfani dirigente del Servizio Pianificazione urbanistica con il supporto tecnico di Chiara Michelacci.

Stefania Fanfani apre la conferenza facendo presente che gli uffici hanno effettuato una sovrapposizione delle pericolosità del Piano Strutturale (PS) con le pericolosità da alluvione del PGRA approvato

definitivamente ai sensi dell'art. 4 comma 3 del DLgs 219/2010 con deliberazione n. 235 del 3 marzo 2016 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Arno, integrato dai rappresentanti delle Regioni del distretto non già rappresentate nel medesimo.
Dalla verifica effettuata sono emerse alcune discordanze da analizzare in questa seduta in quanto è intenzione dell'Amministrazione Comunale fare nei tempi necessari l'adeguamento dei propri strumenti urbanistici al PGRA.
Pertanto questa seduta è stata convocata al fine di analizzare le incoerenze che emergono su tutto il territorio comunale, per poter giungere all'adeguamento del Piano Strutturale (PS) e del Regolamento Urbanistico (RU) al PGRA.
Si è atteso il termine del 22 giugno, entro il quale la Regione Toscana, ai sensi dell'art. 4 della delibera del Comitato Istituzionale n. 232 del 17.12.2015, avrebbe dovuto legiferare adeguando il proprio regolamento DPRG 53/R/2011 in conformità al quale gli strumenti urbanistici del Comune di Firenze sono stati approvati.
Non essendo ancora intervenuta tale modifica normativa da parte della Regione Toscana, ai sensi del citato art. 4 della delibera n. 232 del 17.12.2015 il PGRA è entrato in vigore, ma la normativa di tipo urbanistico di riferimento resta ancora il DPGR 53/R/2011.

Vengono illustrate le mappe elaborate dal Servizio Pianificazione urbanistica da cui emergono le incoerenze fra le pericolosità del PS e quelle del PGRA.

Valentina Francalanci
Spiega i criteri con cui sono stati condotti gli studi che hanno portato all'elaborazione del PGRA.
Per tutto il bacino dell'Arno il limite delle aree a pericolosità P1 (bassa) è stato esteso dal limite delle aree perimetrate con tempo di ritorno Tr200 fino al limite superiore della unità geologica delle "alluvioni recenti". Non esistono vincoli di tipo urbanistico per le trasformazioni che ricadono in tali zone.

Marcello Brugioni
Chiarisce i rapporti fra le pericolosità del DPGR 53/R e quelle del PGRA:
- La pericolosità I2 del DPGR 53/R corrisponde alla pericolosità P1 del PGRA;
- La pericolosità I3 del DPGR 53/R corrisponde alla pericolosità P2 del PGRA;
- La pericolosità I4 del DPGR 53/R corrisponde alla pericolosità P3 del PGRA;
- La collina (pericolosità I1 del DPGR 53/R) non è stata inserita nel PGRA perché si tratta di zone senza notizie di allagamento in condizione di alto morfologico (collina).

Per il momento, fino all'adeguamento della normativa regionale, nel PS dovrà essere mantenuta anche la pericolosità I1 derivante dal DPGR 53/R/2011, con la precisazione che comunque sia la pericolosità I1 che la I2 non comportano vincoli alle trasformazioni di tipo urbanistico.

Beatrice Mengoni
Riferisce che la Regione Toscana sta lavorando sia alla modifica della LR 21/2012 che del Regolamento DPGR 53/R/2011. I testi in bozza sono tecnicamente quasi pronti, adesso è necessario avviare il processo per la loro approvazione.
La tempistica per l'approvazione della nuova strumentazione regionale non è prevedibile con certezza, ma ritiene che non possa avvenire prima dell'autunno.
Esisterà nella norma un regime transitorio per trattare i procedimenti di adeguamento iniziati in vigenza della normativa previgente.
La normativa regionale sarà allineata al PGRA. Nel frattempo bisognerà chiarire il rapporto fra le pericolosità dei due strumenti.

Marcello Brugioni
Riferisce che sull'Ema era stata presentata un'osservazione al PGRA, non ritenuta accoglibile in quanto necessaria di approfondimenti: il Comitato Tecnico ha dato pertanto mandato alla Segreteria Tecnica di

svolgere, all'interno del "Programma annuale 2016" di revisione della pericolosità da alluvione, tale approfondimento che è attualmente in fase di completamento e si presume che possa essere condiviso con i Comuni interessati entro l'estate.
Entrando nel merito degli esiti del menzionato studio, riferisce che non si rilevano significativi aggravi.

Stefania Fanfani
Chiede di valutare, nell'ambito dell'incontro che sarà convocato, la previsione di realizzazione di uno scolmatore sull'Ema da finanziare per circa € 200.000 da parte di Esselunga per quanto stabilito in una convenzione sottoscritta dalla società con il Comune di Firenze.

Marcello Cocchi
Chiede se gli esiti di tale studio comporteranno un adeguamento del PGRA.

Marcello Brugioni
Conferma che verrà fatto un adeguamento del PGRA in tal senso a conclusione della fase di condivisione con i Comuni.

Stefania Fanfani
Prosegue nell'analisi delle incoerenze fra PS e PGRA con la zona del fosso Dogaia e Dogaione che passa da pericolosità 4 a 2.

Valentina Francalanci
Lo scenario trentennale del reticolo principale (Greve, Arno) in questa zona non da criticità da esondazione diretta. Il reticolo minore non è stato oggetto di studio specifico da parte dell'AdB che ha competenza diretta sul reticolo principale.
In questa zona la criticità deriva dal reticolo minore, quindi nel modello sono stati inseriti i volumi che erano previsti dalla modellazione del reticolo minore che sono stati sovrapposti con la perimetrazione fornita dal Comune in sede di CdS del 2014 (fra adozione e approvazione con decreto PAI), perciò la coerenza fra PS e PGRA in teoria dovrebbe essere completa.
Si riserva di fare una verifica sui motivi dell'incoerenza di pericolosità rilevata. Può darsi che si tratti di un'interpretazione cartografica di tipo diverso. Richiede l'invio del materiale cartografico a disposizione del Comune per lo svolgimento di tale verifica

Stefania Fanfani
Prosegue nell'analisi delle incoerenze fra PS e PGRA con la zona di Peretola/Castello.

Valentina Francalanci
Si tratta di una cella derivante dal rifacimento della modellazione sul Fosso Reale.
In fase di osservazione al PGRA sono stati rivisti i volumi di esondazione nella zona dell'aeroporto (nell'ambito della valutazione del quadro conoscitivo per il masterplan dell'aeroporto) rimettendo insieme i volumi esondati derivanti dai RU di Sesto Fiorentino e Firenze oltre che dagli strumenti dell'AdB. Sono state riscontrate delle incoerenze sui volumi esondati, per cui sono stati rivalutati tutti i dati ed il battente idraulico nella zona tra fosso Reale e aeroporto è incrementato di 25 cm con conseguente variazione della perimetrazione. In altre aree vicine non c'è variazione della perimetrazione ma c'è comunque aumento del battente..
Si passa da pericolosità P2 a pericolosità P3.

Stefania Fanfani
In tale zona risulta una sola *ATs 9.24 Viabilità Caproni*.
Prosegue nella verifica delle incoerenze fra PS e PGRA con la zona del Terzolle.

Marcello Brugioni /Valentina Francalanci
Per la parte a valle di piazza Dalmazia, in fase di osservazione al PGRA il Comune di Firenze ha inoltrato un'osservazione pervenuta da parte di privati, che è stata ritenuta accoglibile ed ha comportato la variazione della pericolosità che assume la classe P1.
Per un'altra piccolissima area a monte di piazza Dalmazia dove esiste un'incoerenza di pericolosità, si riserva di fare verifiche dal punto di vista cartografico in quanto in teoria non dovrebbero esserci scostamenti.
Stefania Fanfani
Prosegue nella verifica delle incoerenze fra PS e PGRA con la zona del Mugnone.

Marcello Brugioni
Dalla verifica di coerenza per quanto riguarda l'area del Mugnone compresa tra le Cure e l'attraversamento ferroviario di Viale Belfiore, è risultata una diversa perimetrazione della pericolosità da alluvione tra il PGRA e il Comune, che ha definito, con parere positivo dell'Ufficio del Genio Civile, sulla base dello studio presentato da RFI per la progettazione dell'intervento di adeguamento del ponte ferroviario Alta Velocità alle Cure, una pericolosità localmente più elevata rispetto appunto a quella del PGRA. E' stata presentata osservazione al PGRA da parte del Comune di Firenze (su sollecitazione del Genio Civile) per recepire lo studio commissionato da RFI e la perimetrazione relativa. Questa osservazione non è stata ritenuta accoglibile in quanto la definizione della perimetrazione di pericolosità era limitata soltanto alla zona di intervento, non comprendendo ed approfondendo le ripercussioni delle criticità idrauliche in altre aree a questa collegate. Inoltre lo studio definiva lo stato della pericolosità da alluvione derivante dal Mugnone allo stato attuale, non tenendo conto che lo stesso intervento progettato da RFI avrebbe modificato la situazione di lì a breve. Si ricorda che l'intervento in oggetto è finanziato attraverso l'"Accordo di Programma per l'utilizzo delle risorse destinate al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico individuati con DPCM 15 settembre 2015" sottoscritto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, il MATTM, la Regione Toscana e la Città Metropolitana di Firenze il 3 novembre 2015 e prevede la consegna dei lavori entro la fine del 2016.
A marzo si è tenuto un incontro nella sede di RFI a cui erano presenti AdB, Regione Toscana e Comune di Firenze per fare il punto della situazione sullo stato di avanzamento del progetto di adeguamento del ponte ferroviario delle Cure: in quella sede è stato chiesto a RFI, vista la difformità di pericolosità fra PS e PGRA, di produrre un'analisi con modellazione completa estesa a tutte le aree ritenute necessarie da AdB oltre ad un'analisi delle possibili modifiche alla carta delle pericolosità indotte dall'intervento da effettuare.
In funzione del progetto definitivo/esecutivo approvato, AdB potrà valutare ai sensi dell'art. 14 comma della Disciplina di PGRA eventuali modifiche alle pericolosità, che diventeranno operative a seguito di collaudo dell'opera.
AdB ritiene che questa conferenza sia la sede adatta per chiedere a RFI di trasmettere ufficialmente lo studio in oggetto integrato da quanto sopra.

Marcello Cocchi
Fa presente che il progetto per la*"Realizzazione dell'intervento di adeguamento idraulico dell'alveo del Torrente Mugnone in località Le Cure"* rientra nell'accordo di programma di cui al D.M. 550 del 25.11.2015 fra Presidenza del Consiglio dei Ministri, MATTM, Regione Toscana e Città Metropolitana di Firenze per la difesa del suolo nazionale e che il Commissario di Governo (Presidente della Regione Toscana) con le procedure di legge speciale convocherà, entro l'anno in corso, fra i vari enti che hanno titolo a esprimersi in materia, anche AdB che quindi sarà chiamata a esprimersi ufficialmente sul progetto, in quella sede.

Marcello Brugioni
Il progetto, già finanziato per un primo stralcio per circa € 5 mln, prevede più fasi di avanzamento delle opere in funzione delle quali si avranno progressive variazioni delle pericolosità fino ad opera completata.

Se le opere del primo stralcio non vengono poste a gara entro la fine di quest'anno si rischia di perdere il finanziamento.
Fa presente che in ogni caso, anche con il recepimento nel PGRA dello studio completo di RFI al solo stato attuale, le pericolosità non saranno né quelle del PGRA attuale né quelle del PS approvato.

Stefania Fanfani
Evidenzia che la situazione è complessa e ancora "in movimento".

Marcello Brugioni
Ritiene che, ancorché il Mugnone sia già stato adeguato in due tratti a valle, l'adeguamento del bypass del Mugnone sarebbe la soluzione definitiva, opera a carico di RFI per il sottoattraversamento di Firenze (nodo AV). In osservatorio ha chiesto notizie sulle tempistiche per realizzare tale opera a RFI, che ha riferito di essere in attesa delle autorizzazioni paesaggistiche.
Secondo gli accordi stipulati, il collaudo di tale opera dovrà essere completato 6 mesi prima dell'apertura della Stazione Foster dell'AV.

Marcello Brugioni
Illustra i prossimi passi da parte di AdB:
1. Istruttoria da parte della Segreteria Tecnica di AdB dello studio completo di RFI ed eventuale modifica della cartografia del PGRA;
2. Futura ulteriore eventuale modifica del PGRA a seguito della realizzazione degli interventi di adeguamento del Mugnone e collaudo degli stessi.

Conclusioni
La conferenza di servizi rimane aperta in attesa di effettuare tutti gli approfondimenti e le verifiche illustrati nel verbale.
Il Comune di Firenze si impegna a richiedere ufficialmente a RFI lo studio completo, comprensivo delle modellazioni idrauliche da cui derivano sia le pericolosità stato attuale che quelle di progetto per tutte le aree potenzialmente interessate dalle esondazioni e a trasmetterlo all'Autorità di Bacino per le valutazioni di propria competenza sullo stato attuale e di progetto.

La seduta termina alle ore 12.30.

Si allega l'ELENCO DEI PARTECIPANTI che, sottoscritto dai soggetti partecipanti alla conferenza di servizi e allegato al presente verbale, comporta la sottoscrizione del verbale stesso.

Il presente verbale, composto di n. 7 pagine, approvato e sottoscritto il 29 giugno 2016 a Firenze viene inviato mediante posta elettronica a tutti i soggetti invitati.

Adeguamento degli strumenti urbanistici al Piano Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)
Conferenza di servizi del 29 giugno 2016 - (DPGR 25.10.2011, n. 53/R, art.13)

ELENCO DEI PARTECIPANTI
L'apposizione della firma comporta la sottoscrizione del verbale della conferenza di servizi.

Nominativo del partecipante	Firma leggibile
Comune di Firenze	
Direzione Urbanistica	
Direzione Nuove Infrastrutture e Mobilità NUGNDI GIANCARLO	
Direzione Ambiente MARCELLO COCCHI CHIARA TANINI	
Regione Toscana GENIO CIVILE VALDARNO SUPERIORE MONICA MAURRI SETTORE ASSETTO IDROGEOLOGICO BEATRICE MENGONI	
Autorità di Bacino del Fiume Arno MARCELLO BRUGIONI DIRIGENTE VALENTINA FRANCALANCI	

Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno	

Firenze, 23.09.2016

Adeguamento degli strumenti urbanistici al Piano Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)
Conferenza di servizi (DPGR 25.10.2011 n. 53/R, art. 13)
Seduta del 23 settembre 2016 – seconda seduta

Verbale

Sono PRESENTI
Comune di Firenze
Direzione Urbanistica
Stefania Fanfani
Servizio Pianificazione urbanistica
Lucia Raveggi
Marcella Panetta
Direzione Ambiente
Marcello Cocchi
Chiara Tanini
Direzione Nuove Infrastrutture e Mobilità
Giancarlo Mugnai (privo di delega)

Autorità di Bacino del Fiume Arno
Settore Area Pianificazione e Tutela dal Rischio Idrogeologico
Marcello Brugioni
Serena Franceschini
Laura Benvenuti

Sono ASSENTI
Regione Toscana
Genio Civile Valdarno Superiore
Settore Assetto Idrogeologico
Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno

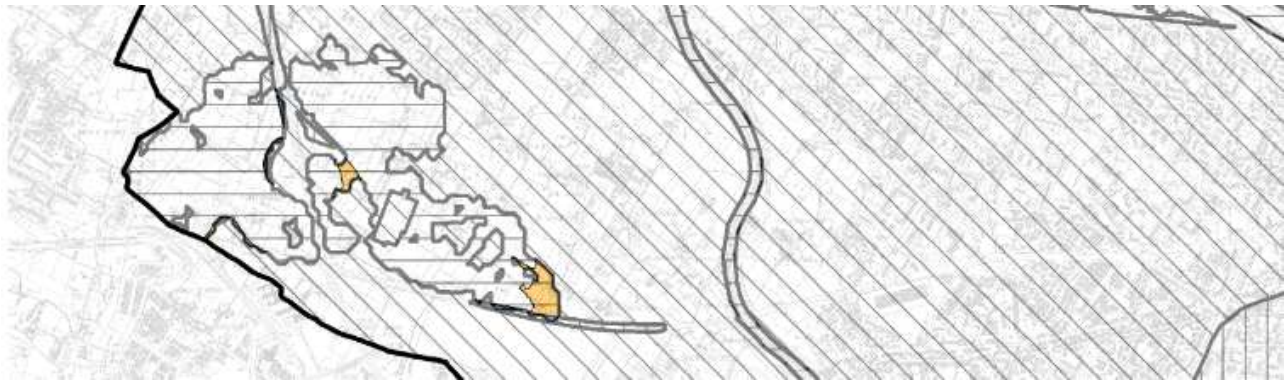
In data 23 settembre 2016 alle ore 10.25, presso la sede della Direzione Urbanistica del Comune di Firenze, in piazza San Martino 2, alla presenza dei suindicati soggetti, viene formalmente dato inizio alla seconda seduta della conferenza di servizi finalizzata all'acquisizione dei pareri inerenti l'adeguamento degli strumenti urbanistici al Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) redatto dall'Autorità di Bacino del Fiume Arno, adottato con delibera 231 del 17.12.2015 del Comitato Istituzionale Integrato e approvato con delibera 235 del 03.03.2016 del Comitato Istituzionale Integrato.

Conduce l'incontro Stefania Fanfani dirigente del Servizio Pianificazione urbanistica con il supporto tecnico di Lucia Raveggi.

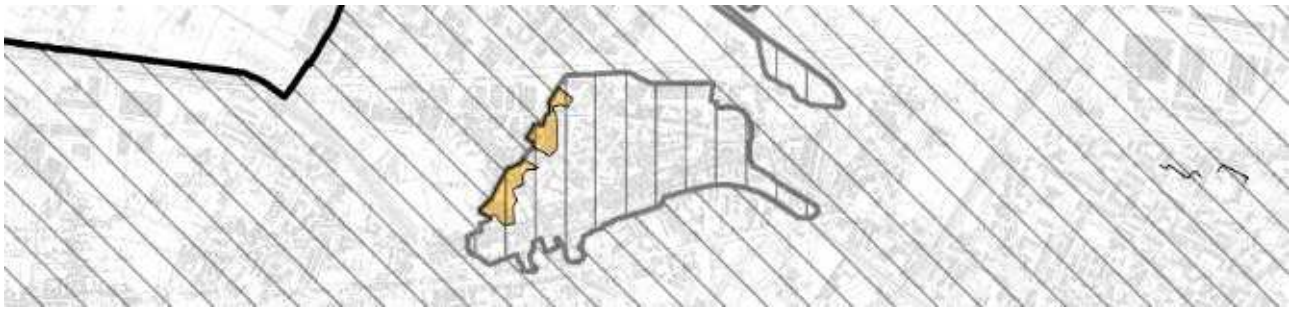
Stefania Fanfani invita i rappresentanti dell'Autorità di Bacino intervenuti a rappresentare le conclusioni delle verifiche effettuate a seguito della prima seduta della conferenza.

Marcello Brugioni
Riporta gli esiti del confronto tra PS e PGRA cominciando dalla porzione ovest del Comune di Firenze e suddividendo l'ambito di interesse in 3 zone:

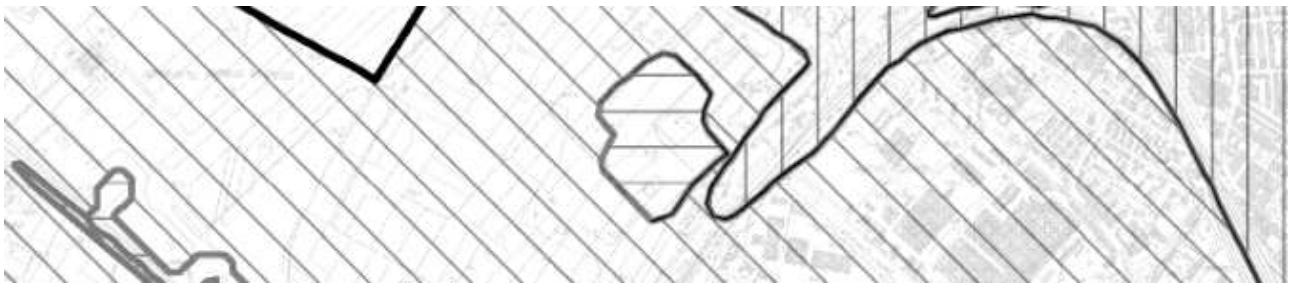
1 Dogaia e Dogaione: risultano corrette le perimetrazioni del Piano Strutturale (PS) del Comune di Firenze. Conseguentemente il PGRA verrà modificato da parte dell'Autorità di Bacino nelle zone di Dogaia, Dogaione e Colombaia (vedi estratto sottostante) mantenendo la classe di pericolosità I4 già individuata dal PS, P3 del PGRA;



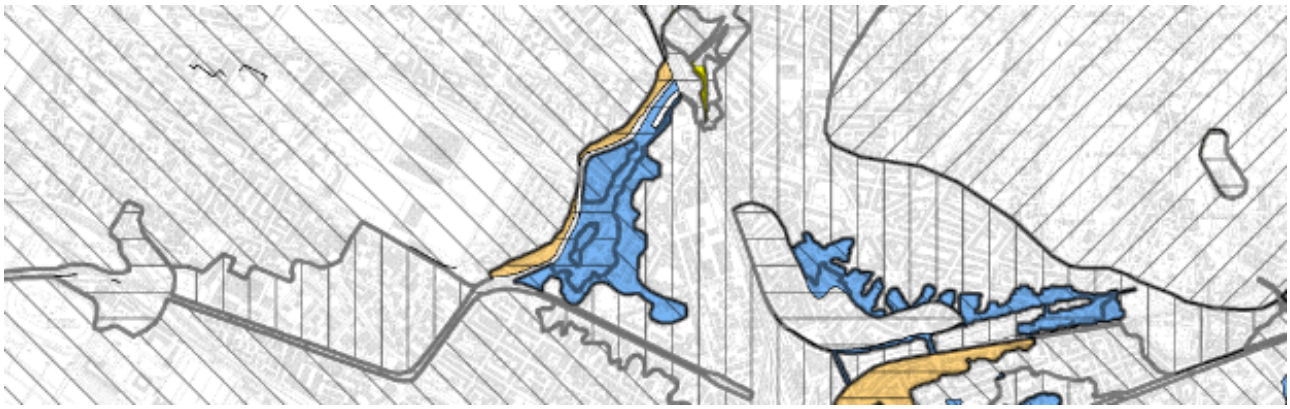
2 Peretola/Castello: in questo caso le modifiche da apportare dal parte del Comune di Firenze sono relative alle aree in giallo (vedi estratto sottostante), la cui pericolosità va modificata dalla attuale I2 (equivalente a P1 del PGRA) alla P2, mantenendo la perimetrazione del PGRA.



Inoltre il poligono in zona Condilagi (vedi estratto sottostante), individuato dal PS come P3, è da eliminare, in quanto derivante da un dato storico-inventariale superato, per ricomprenderlo nella più ampia zona individuata in classe P2 del PGRA.



3. Terzolle a valle di piazza Dalmazia: in questa zona prevale la pericolosità individuata dal PGRA che prevede: P2 in dx del Terzolle e P1 in sx, con l'eccezione del sottopasso e del poligono individuato in zona piazza Dalmazia da classificare P3.



Relativamente all'ambito del Terzolle a monte di Careggi, sono stati rilevati alcuni sfalsamenti minimali delle pericolosità rispetto al corso d'acqua, rispetto ai quali, trattandosi di errori cartografici, l'Autorità di Bacino provvederà ad una corretta riperimetrazione.

Passando all'illustrazione della revisione della pericolosità da alluvione svolta sull'Ema da parte di AdB all'interno del "programma annuale 2016" spiega che è stato modellazione rielaborato il modello idraulico che ha fornito sia i valori di battente che i dati relativi alla velocità; la situazione è molto migliorata.

Stefania Fanfani
Chiede di illustrare la procedura di approvazione delle modifiche al PGRA finora illustrate.

Marcello Brugioni
Chiarisce che mercoledì (28.09.2016, ndr) verranno portate all'attenzione del Comitato Tecnico per la loro approvazione le nuove perimetrazioni dell'Ema e le correzioni in carico all'AdB precedentemente illustrate: Dogaia, Dogaione, Castello, ad esclusione di quelle su Terzolle e Dalmazia di competenza comunale. Il Comune sarà informato con comunicazione ufficiale dell'esito del Comitato Tecnico, potrà acquisire i relativi file in formato shape e con questi procedere al recepimento delle nuove pericolosità nelle proprie cartografie. L'approvazione da parte di AdB sarà poi ratificata con Decreto.

Marcella Panetta
Chiede chiarimento sulle tre macroaree collinari (vedi estratto sottostante) classificate nel PS come I1, classe che non trova alcuna corrispondenza nelle perimetrazioni del PGRA.

Marcello Brugioni
Chiarisce che sarebbe opportuno classificare le 3 zone collinari classificate dal PS come I1, così come le aree in sx della Greve, con classe di pericolosità I2 del PS, corrispondente a P1 del PGRA.

In merito alla modifica del Regolamento di attuazione DPGR 53/R/2011, che dovrebbe essere approvata verso fine ottobre, chiarisce che anche la Regione intende suddividere la pericolosità in tre classi, allineandosi al PGRA, articolando le aree classificate come P3 in funzione del battente e della velocità, laddove noti.

Marcello Cocchi
Pone il tema della gestione della fase transitoria fra il PGRA vigente e l'approvazione della modifica del Regolamento di attuazione.

Stefania Fanfani
In attesa della modifica del Regolamento di attuazione, come previsto dall'art. 4 della deliberazione n. 232 del 17.12.2015 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Arno, è necessario assumere le mappe del PGRA applicando le norme dell'attuale Regolamento di attuazione DPGR 53/R/2011.

Marcello Brugioni
Introduce la trattazione sul Mugnone chiarendo di aver analizzato lo studio idraulico fornito da RFI, in sede di screening di VIA, e dal Comune di Firenze. I risultati dello studio sono molto diversi sia dal PGRA che dallo studio di RFI allegato all'osservazione al PGRA presentata a suo tempo. Le aree che risultavano allagarsi nello studio con cui si promuoveva la modifica del PGRA non si riscontrano, se non in maniera molto ridotta, nello studio più recente, che invece presenta un aggravamento della situazione relativamente all'area tra il ponte ferroviario delle Cure e la zona compresa tra largo Cantù e viale dei Cadorna.
Si rileva inoltre che lo studio idraulico fornito considera già realizzato il bypass della Fortezza; I file forniti da RFI sono in formato pdf, quindi non editabili con gli usuali programmi di modellazione idraulica, e di conseguenza non valutabili appieno da parte di AdB. Al fine di poter valutare le modifiche proposte e quindi definire le pericolosità idrauliche allo stato attuale è necessario che la conferenza chieda a RFI di fornire i file editabili del modello in formato vettoriale e georeferenziato, utilizzabile con il software HEC-RAS.

Stefania Fanfani
Il Comune di Firenze si farà carico di reperire i file editabili quanto prima.

<u>Conclusioni</u>
La conferenza rimane aperta. Successivamente al reperimento da parte della Direzione Urbanistica dei file editabili del modello idraulico proposto da RFI, sarà convocata la seduta conclusiva.
La seduta termina alle ore 11.30.

Si allega l'ELENCO DEI PARTECIPANTI che, sottoscritto dai soggetti partecipanti alla conferenza di servizi e allegato al presente verbale, comporta la sottoscrizione del verbale stesso.

Il presente verbale, composto di n. 05 pagine, approvato e sottoscritto il 23 settembre 2016 a Firenze viene inviato mediante posta elettronica a tutti i soggetti invitati.

COMUNE DI
FIRENZE

DIREZIONE
URBANISTICA

Il Direttore

Conferenza di servizi per adeguamento degli strumenti urbanistici al Piano Gestione Rischio Alluvioni (PGRA) (DPGR 25.10.2011, n. 53/R, art.13)
Seconda seduta del 23 settembre 2016

ELENCO DEI PARTECIPANTI

L'apposizione della firma comporta la sottoscrizione del verbale della conferenza di servizi.

Nominativo del partecipante	Firma leggibile
Comune di Firenze	
Direzione Urbanistica *Servizio Pianificazione Urbanistica*	Lucia Ravaglioli Marcello Bennato
Direzione Nuove Infrastrutture e mobilità MUGNAI GIANCARLO	
Direzione Ambiente CHIARA TANINI GEOLOGO MARCELLO COCCHI DIRIGENTE	Chiara Tanini Marcello Cocchi
Regione Toscana	
Autorità di Bacino del Fiume Arno LAURA BENVENUTI SERENA FRANCESCHINI MARCELLO BRUGNOLI	Serena Franceschini
Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno	

Piazza San Martino, 2
50122 Firenze

Tel. 055 262 4609 - 4526
Fax 055 2625085
direz.urbanistica@comune.fi.it
direzione.urbanistica@pec.comune.fi.it

Firenze, 24.01.2017

Adeguamento degli strumenti urbanistici al Piano Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)
Conferenza di servizi (DPGR 25.10.2011 n. 53/R, art. 13)
Terza seduta | 24 gennaio 2017

Verbale

Sono PRESENTI
Comune di Firenze
Direzione Urbanistica
Stefania Fanfani
Servizio Pianificazione urbanistica
Lucia Raveggi
Francesco Matteini
Direzione Nuove Infrastrutture e Mobilità
Giancarlo Mugnai
Direzione Ambiente
Marcello Cocchi
Chiara Tanini

Autorità di Bacino del Fiume Arno
Settore Area Pianificazione e Tutela dal Rischio Idrogeologico
Marcello Brugioni
Laura Benvenuti
Serena Franceschini

Regione Toscana
Direzione Difesa Del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Valdarno Superiore
Carlo Simoncini

Sono ASSENTI
Regione Toscana
Direzione Difesa Del Suolo e Protezione Civile
Settore Assetto Idrogeologico

Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno

In data 24 gennaio 2017 alle ore 10.10, presso la sede della Direzione Urbanistica del Comune di Firenze, in piazza San Martino 2, alla presenza dei suindicati soggetti, viene formalmente dato inizio alla terza seduta della conferenza di servizi finalizzata all'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) redatto dall'Autorità di Bacino del Fiume Arno, adottato con delibera 231 del 17.12.2015 del Comitato Istituzionale Integrato e approvato con delibera 235 del 03.03.2016 del Comitato Istituzionale Integrato.

Conduce l'incontro Stefania Fanfani, direttore della Direzione Urbanistica e dirigente del Servizio Pianificazione Urbanistica, con il supporto tecnico di Lucia Raveggi, responsabile P.O. Attuazione e gestione strumenti della pianificazione.

La conferenza convalida i contenuti del verbale della precedente seduta così come da invio tramite pec del 20.10.2016 (prot. GP 326729/2016).

Stefania Fanfani invita i rappresentanti dell'Autorità di Bacino a fare il punto sulle modifiche apportate al PGRA a seguito della seconda seduta della conferenza del 23 settembre 2016.

Marcello Brugioni
Per quanto riguarda il sottobacino del torrente Ema sono state riviste le pericolosità ed è già stata inviata ai comuni interessati la Determina dirigenziale n. 57 del 20.12.2016, cui sono state allegate le cartografie modificate.

Carlo Simoncini
Chiede delucidazioni in merito all'entità delle variazioni delle pericolosità relative sottobacino del torrente Ema.

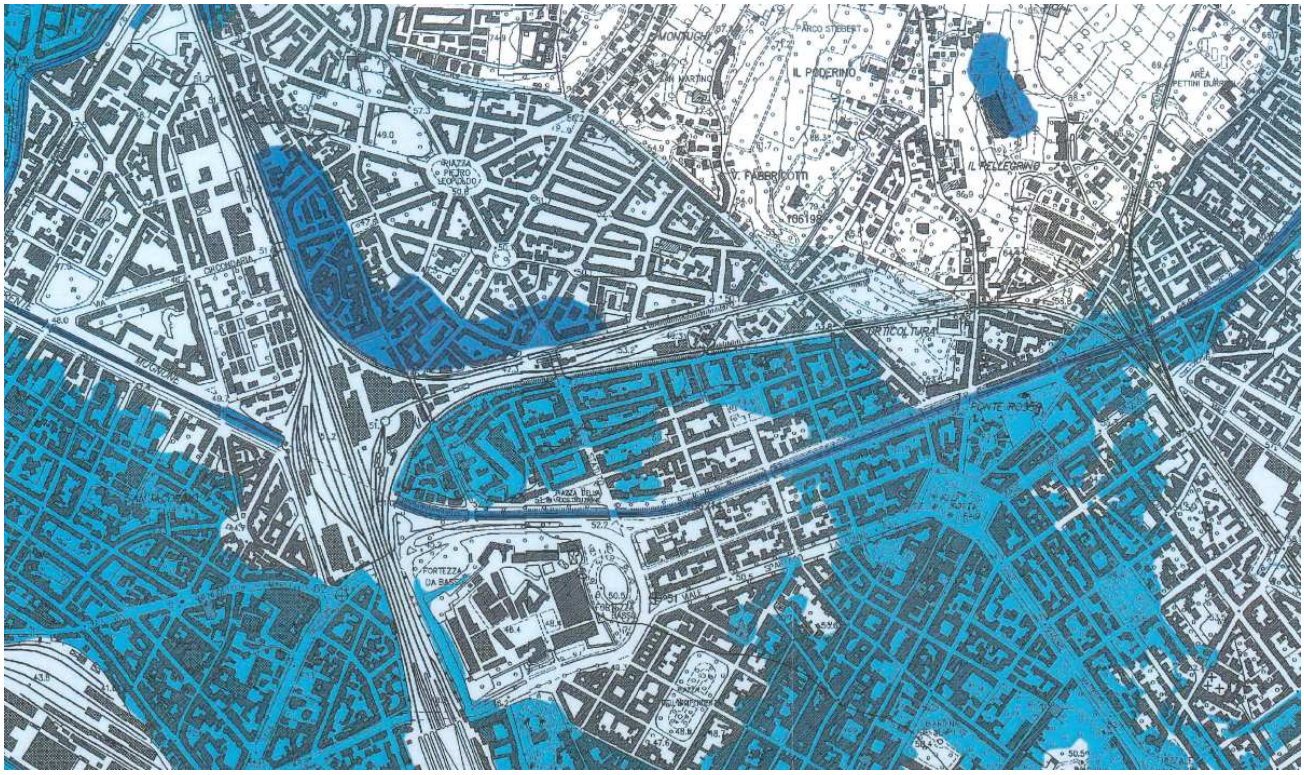
Marcello Brugioni
Rispetto al precedente assetto non risultano molti cambiamenti. In sede di PGRA era pervenuta un'osservazione che non era stata accolta. Il modello idraulico è stato aggiornato, superando i dati storico inventariali su cui erano state definite precedentemente le pericolosità. Le principali modifiche riguardano la zona di confluenza con il fiume Greve. La cartografia aggiornata del PGRA è già disponibile.

Carlo Simoncini
Conseguentemente il Comune adeguerà le tavole della pericolosità del Piano Strutturale con presa d'atto, così come farà anche Regione Toscana.

Marcello Cocchi e Chiara Tanini arrivano alle ore 10.20

Marcello Brugioni
Per quanto riguarda il torrente Mugnone è stato esaminato lo studio effettuato da RFI, ed il relativo modello idraulico, a supporto della progettazione degli interventi di adeguamento della sezione del corso d'acqua. Erano state presentate diverse osservazioni, che non avevano trovato accoglimento, perché il modello idraulico inizialmente adottato da RFI non teneva conto di alcuni elementi fondamentali per la corretta definizione delle pericolosità. Conseguentemente RFI ha prodotto un modello implementato e corretto che l'AdB ha ulteriormente integrato e sviluppato, definendo infine il nuovo quadro di pericolosità dello stato attuale ai sensi del PGRA.
I risultati del lavoro svolto sono stati portati in Comitato Tecnico il 21 dicembre 2016, approvati e sottoposti quindi all'esame di una sottocommissione che li ha, a sua volta, condivisi ed approvati. Con apposito provvedimento il PGRA verrà pertanto aggiornato.

Viene consultata e commentata la nuova cartografia dello stato attuale raffrontandola con il precedente assetto.



estratto del precedente assetto

estratto della nuova cartografia dello stato attuale

Nella nuova cartografia le modifiche sostanziali sono relative al Mugnone che entra in crisi in 2 punti:

- il primo a monte, in corrispondenza dei 4 ponti della ferrovia Faentina, dove si rileva un minimo rigurgito, considerando gli eventi con tempo di ritorno trentennale (Tr30), più importante per gli eventi con tempo di ritorno duecentennale (Tr200). L'acqua dell'esondazione con Tr30 entra in galleria ed esce, con volumi non particolarmente importanti (circa 10.000 mc), nella zona a valle dei 2 passaggi a livello di via Vittorio Emanuele.

L'esondazione con Tr200 interessa anche alcune aree in sinistra (viale Don Minzoni) ed in maniera più consistente, in destra, la ferrovia ed il quartiere retrostante fino a largo Cantù.

Con il primo lotto dei lavori di adeguamento del Mugnone, almeno la situazione relativa all'esondazione con Tr30, dovrebbe migliorare, mentre per l'esondazione con Tr200 dovranno essere fatte ulteriori verifiche.

- l'altro punto di crisi risulta in corrispondenza del sottoattraversamento ferroviario, all'altezza della Fortezza da Basso. In questa zona, infatti, si registra una differenza di quote, la spalletta sinistra è situata a una quota maggiore rispetto all'argine destro (senza spalletta), perciò l'acqua, sia per l'esondazione con Tr30 che per quella con Tr200 andrebbe ad allagare diverse aree poste a destra del corso d'acqua e, attraverso i due sottopassi FS, l'acqua entrerebbe e allagherebbe la zona del Romito e via Corridoni, fino ad arrivare a p.za Leopoldo (ad ovest della ferrovia) e alla futura stazione dell'alta velocità (ad est).

L'allagamento per esondazione con Tr30 della zona del Romito, prima del sottopasso della ferrovia, già oggetto di contestazione, è evidente e comprovato anche dalla documentazione fotografica del 1992.

In positivo si rileva che non ci sono più gli allagamenti, derivanti dal Mugnone, in zona piazza Libertà.

Si sottolinea che le modifiche alla pericolosità riguardano esclusivamente il bacino del Mugnone, mentre rimangono inalterate le pericolosità che dipendono dall'Arno.

Giancarlo Mugnai

Chiede se, a lavori di adeguamento del Mugnone terminati, in caso di esondazione con Tr30, si allagherebbe la stazione dell'alta velocità.

Marcello Brugioni

Con la realizzazione del sottoattraversamento del fascio dei binari ferroviari (by pass) e della spalletta in destra idraulica non si allaga la stazione dell'alta velocità.

Marcello Cocchi

Chiede delucidazioni circa il rispetto degli accordi tra RFI e Comune per la messa in sicurezza del Mugnone.

Marcello Brugioni

Gli accordi dell'alta velocità prevedono l'adeguamento del Mugnone compresa la realizzazione del by pass, che non è ancora stato realizzato e che nel cronoprogramma di Ferrovie è l'ultima delle opere di adeguamento idraulico da fare e AdB può considerare gli effetti delle opere solo a collaudo effettuato. Precisa che la nuova cartografia rappresenta esclusivamente l'aggiornamento dello stato attuale.

Stefania Fanfani

Chiede chiarimenti circa una situazione problematica relativa alla scheda norma del RU identificata come ATa 12.26 Romito (ex Ferrotel).

Marcello Brugioni

L'edificio risulta in area con pericolosità P3 del PGRA, corrispondente alla I4 del DPGR 53/R/2011.

Carlo Simoncini

In relazione al Mugnone, chiede se emergano cambiamenti nel modello rispetto a quanto preso in considerazione nel PS e nel RU.

Marcello Brugioni
Fa presente che il Genio Civile aveva preso in considerazione, a suo tempo, uno studio di RFI che si era dimostrato solo parzialmente corretto perché non prendeva in considerazione alcune situazioni.

Carlo Simoncini
Con quello studio la zona del Romito ricadeva in area a pericolosità I4 (Tr30), con questo studio più articolato rimane in area a pericolosità molto elevata.

Stefania Fanfani
Stabilito, a questo punto, che nella zona del Romito permane la pericolosità molto elevata, chiede di analizzare nello specifico le possibilità di trasformazione della suddetta scheda. È consentito, ai sensi del DPGR 53/R/2011 e della LR 21/2012 ristrutturare l'edificio esistente per destinarlo a studentato?

Carlo Simoncini
La LR 21/2012 non consente la demolizione con ricostruzione, ammette la ristrutturazione edilizia a condizione che non si creino nuove unità immobiliari con destinazione d'uso residenziale o che, comunque, consentano il pernottamento. Fa, inoltre, presente che la LR 21/2012 è in corso di revisione.

Stefania Fanfani
Nel caso specifico, l'immobile in questione, oggi abbandonato, era in origine albergo del personale viaggiante delle ferrovie. Pertanto la trasformazione in studentato parrebbe essere consentita visto che il pernottamento era insito nella funzione alberghiera originaria.

Carlo Simoncini
Circa il pernottamento deve risultare che c'era prima e può quindi continuare ad esserci.

Marcello Cocchi
Trattandosi di una legge regionale indicazioni in merito non può che fornirle la Regione stessa.
Per quanto attiene alle opere di adeguamento del Mugnone, quando il PGRA assumerà gli effetti indotti dalle opere modificando le pericolosità?

Marcello Brugioni
Ai sensi del PGRA è possibile valutare gli effetti degli interventi, ma l'operatività di questi effetti dovrà essere definitivamente verificata ad opere collaudate.

<u>Conclusioni</u>
La conferenza è conclusa.
Spetta al Comune la presa d'atto delle modifiche evidenziate nel corso dei lavori della conferenza a seguito del provvedimento di approvazione di dette modifiche da parte dell'Autorità di Bacino, con la precisazione che per la trascrizione sulla tavola della pericolosità idraulica del PS, dovrà essere effettuato il parallelismo fra il PGRA e il DPGR 53/R/2011 secondo le seguenti specifiche:

- la pericolosità I2 del DPGR 53/R/2011 corrisponde alla pericolosità P1 del PGRA;
- la pericolosità I3 del DPGR 53/R/2011 corrisponde alla pericolosità P2 del PGRA;
- la pericolosità I4 del DPGR 53/R/2011 corrisponde alla pericolosità P3 del PGRA;
- la collina (pericolosità I1 del DPGR 53/R/2011) non è stata inserita nel PGRA perché si tratta di zone senza notizie di allagamento in condizione di alto morfologico (collina).

Per il momento, fino all'adeguamento della normativa regionale, nel PS dovrà essere mantenuta anche la pericolosità I1 derivante dal DPGR 53/R/2011, con la precisazione che comunque sia la pericolosità I1 che la

I2 non comportano vincoli alle trasformazioni di tipo urbanistico, fatti salvi i casi previsti nella matrice di Fattibilità Idraulica di cui all'art. 75 delle NTA del Regolamento Urbanistico.

La seduta termina alle ore 11.20.

Si allega l'ELENCO DEI PARTECIPANTI che, sottoscritto dai soggetti partecipanti alla conferenza di servizi e allegato al presente verbale, comporta la sottoscrizione del verbale stesso.

Il presente verbale, composto di n. 7 pagine, approvato e sottoscritto il 24 gennaio 2017 a Firenze sarà trasemsso in via telematica a tutti i soggetti invitati.

COMUNE DI
FIRENZE

DIREZIONE
URBANISTICA

Il Direttore

Conferenza di servizi per adeguamento degli strumenti urbanistici al Piano Gestione Rischio Alluvioni (PGRA) (DPGR 25.10.2011, n. 53/R, art.13)
Terza seduta del 24 gennaio 2017

PARTECIPANTI

L'apposizione della firma comporta la sottoscrizione del verbale della conferenza di servizi.

Nominativo del partecipante	Firma leggibile
Comune di Firenze	
Direzione Urbanistica *Servizio Pianificazione Urbanistica*	Lucia Ravelli
Direzione Nuove Infrastrutture e mobilità	
Direzione Ambiente	Marcello Cocchi
Regione Toscana	Carlo Simoncini
Autorità di Bacino del Fiume Arno LAURA BENVENUTI SERENA FRANCESCHINI MARGHERITA BRUGIONI	Serena Franceschini
Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno	

Piazza San Martino, 2
50122 Firenze

Tel. 055 262 4609 - 4526
Fax 055 2625085
direz.urbanistica@comune.fi.it
direzione.urbanistica@pec.comune.fi.it